

FONDAZIONE ISTITUTO DRAMMA POPOLARE DI SAN MINIATO

Codice fiscale 01610040501 – Partita iva 01610040501
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 13 - 56028 SAN MINIATO PI
Numero R.E.A. 141912
Registro Imprese di PISA n. 01610040501

RELAZIONE SULLA GESTIONE A CORREDO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2022

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2022 che Vi presentiamo per il parere consultivo chiude con un risultato positivo di € 21.966,00.

Tale risultato è stato ottenuto dal consolidamento dei risultati derivanti sia dall'attività "commerciale", pari a € -19.609,00 e il risultato positivo dell'attività "istituzionale", pari a € 41.575,00.

I proventi dell'attività "commerciale" che complessivamente ammontano a € 184.583,00 sono rappresentati per € 26.830,00 dall'incasso delle rappresentazioni, per € 43.582,00 dal contributo del Ministero dei Beni Culturali, per € 21.163,00 dal contributo della Regione Toscana, per € 57.874,00 da ricavi per sponsorizzazioni, e da ricavi vari € 110,00. Sono state contabilizzate in bilancio rimanenze finali di materiale vario (pubblicazioni direttamente prodotte o acquistate, locandine in avanzo e gadget vari) per € 35.024,00.

I proventi derivanti dalla attività istituzionale che complessivamente ammontano a € 127.839,00 sono rappresentati da, contributi 5 per mille per € 257,00, da quote soci per € 4.560,00, da contributo MIC istituti culturali per € 23.099,00, da Contributo Comune di San Miniato 10.000,00, Contributo Fondazione CRSM per € 85.000,00, da ricavi vari per € 4.923,00.

Gli oneri dell'attività "commerciale" che complessivamente ammontano a € 204.192,00 sono rappresentati per € 84.034,00 dalle spese per la realizzazione di spettacoli e allestimento della



manifestazione, per € 4.324,00 da diritti SIAE, per € 114.007,00 da spese varie di gestione degli spettacoli, ed imposte per € 1.827,00.

Gli oneri dell'attività istituzionale sono pari a euro 86.263,00 e sono rappresentati dagli oneri sostenuti per la ordinaria gestione della Fondazione.

Sotto il profilo Patrimoniale si rileva un Patrimonio Netto positivo di € 212.409,00 determinato dal Fondo di dotazione di € 141.561,00 incrementato da riserve per € 48.882,00, aumentato dal risultato positivo 2022 di € 21.966,00.

I crediti vantati dalla Fondazione alla data della chiusura dell'esercizio ammontano a € 27.323,00 e sono riferiti a crediti verso l'erario per € 14.378,00, crediti v/so sponsor 12.810,00, crediti vari 135,00.

I ratei e risconti attivi ammontano a € 37.440,00 e le disponibilità liquide ammontano a € 104.114,00.

I debiti a breve termine alla data di chiusura ammontano a € 8.260,00 e corrispondono a Collaboratori per € 1.015,00, debiti verso l'Erario e Istituti previdenziali per € 1.204,00, fornitori per € 5.763,00, altri debiti per € 278,00.

I ratei passivi ammontano a € 7.500,00.

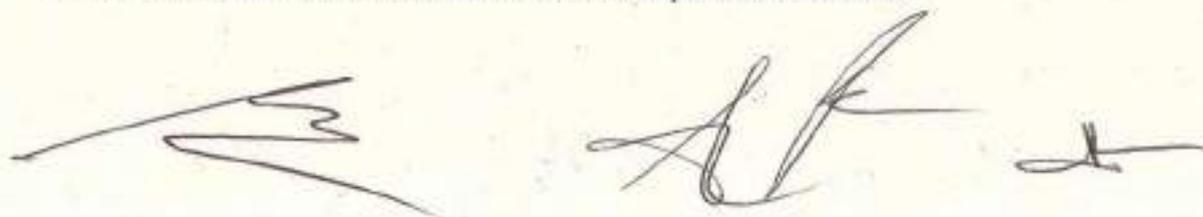
QUADRO ISTITUZIONALE

Il Dramma Popolare, fedele al suo intento di farsi voce delle ansie e delle aspettative dell'uomo contemporaneo alle prese con una complessità sociale, portatrice di innumerevoli rischi, ma anche di altrettanto insospettate potenzialità, ha posto, quale comune denominatore del proprio programma, una tematica che, mentre fa tesoro della Storia recente, investe nel contempo il presente e il futuro degli uomini, come singoli e in quanto collettività, nel loro difficile compito di coniugare positivamente diritti e libertà soggettive con quelle della società intera. "Storia e vita, tra conflitto e resilienza" è diventato così l'elemento unificante degli spettacoli e delle iniziative che sono state proposte, dando particolare spazio e rilievo alla promozione di una drammaturgia che ha visto, come



protagonisti, soprattutto giovani attori e registi, di cui valorizzare creatività, capacità multidisciplinari ed espressive, volontà di seria e meditata innovazione.

La Storia e la vita di tutti stanno oggi attraversando un tempo non ordinario, paragonabile, per vari aspetti, agli esiti dei grandi sconvolgimenti bellici, quelli di una pandemia che porta in primo piano il conflitto tra diritti individuali e doveri sociali, contrasto che va ridotto e ricondotto a sintesi e che, in quanto tale, vuole una risposta esigente, ma possibile. Si tratta, com'è accaduto nei conflitti mondiali, di far incontrare positivamente l'esigenza libertaria, tipica dei diritti soggettivi, con l'istanza comunitaria, di non perdere il senso soggettivo della libertà e insieme non tradire lo spazio dell'Altro, non solo non invadendolo, ma addirittura arricchendolo. Il rischio è oggi quello di un pericoloso accentuarsi dell'individualismo in conflitto aperto con un bisogno sempre più evidente di solidarietà, di scelte condivise, di altruismo, perché il soddisfacimento di un diritto soggettivo stia nell'arricchire di senso la propria vita contribuendo al progresso altrui. Può diventare questa la chiave per il superamento della contrapposizione tra l'assolutizzazione del diritto soggettivo e i doveri comunitari che assicurano la tenuta sociale. Il Dramma popolare si interroga su tale conflitto che ha accompagnato la Storia e la vita del singolo nel passato per riemergere nel presente in una lotta che non è solamente combattuta con armi belliche, ma con la scienza e il senso civico, pur in mezzo a difficoltà e paure. E' la prospettiva della resilienza, intesa come capacità di affrontare sfide, di attraversare vere e proprie transizioni facendo appello a forza interiore e a capacità da mettere in atto, la prospettiva generativa da far valere dai singoli all'interno della società, ma anche nelle relazioni tra gli Stati, in una dinamica costruttiva e armonica del vivere sociale. Gli spettacoli proposti hanno parlato di resilienza, di scelte etiche di fronte ai conflitti della storia, di donne che salvano la vita di una ragazza ebrea mettendo a repentaglio la propria, dell'ansia di un mondo migliore anche a prezzo di rinunce difficili da operare, della volontà di non tornare al mondo di "prima", perché i conflitti non realizzano automaticamente una rigenerazione morale di popoli e civiltà. Tutto dipende dall'agire e dalle scelte responsabili e illuminate di ciascuno in vista di un faticoso, ma irrinunciabile coordinamento di tante decisioni individuali di responsabilità sociale.



PROGRAMMA LXXVI FESTA DEL TEATRO

1. FIDP Associazione Elicriso Quell'abbagliante assenza di luce di Tahar Ben Jalloun con Andrea Giuntini Musica dal vivo: Tommaso Nobile.

Un uomo rinchiuso per diciotto anni in una prigione nascosta nel deserto del Marocco, sepolto vivo insieme ad altri prigionieri in un buio impenetrabile. Migliaia di giorni di privazione assoluta, in cui la vita si spoglia di tutto per toccare il punto più estremo dell'esistenza individuale. I sogni e le emozioni, le ossessioni, i racconti salvifici, la fratellanza, la fede: nel vuoto della tenebra l'intangibile prende corpo facendo della vita interiore il teatro di molteplici narrazioni. Prendendo spunto da una storia vera e dalla testimonianza di un ex detenuto, lo scrittore franco-marocchino Tahar Ben Jelloun arriva a sfiorare il mistero della sopravvivenza: quando la vita perde ogni appiglio la tensione etica lancia la sua sfida all'annullamento dell'essere umano. La lettura teatrale, mai prima messa in scena, è una riduzione dal romanzo "Il libro del buio" di T. B. Jelloun, di cui le associazioni vennero a conoscenza già anni addietro e su cui iniziarono a riflettere e lavorare per ottenerne una sintesi e un'adeguata resa scenica; per le sue peculiarità di testimonianza e accusa dei trattamenti disumani nei confronti dei detenuti, Amnesty International ha concesso il proprio patrocinio. Cappella di Sant'Urbano 27 giugno 2022.

2. Arca Azzurra Teatro Aquile Randagie credere disobbedire resistere di e con Alex Cendron regia Massimiliano Cividati. Storia vera, storia vissuta in una lunga notte dell'umanità dove le tenebre sembravano ormai avere vinto, e dove ai cavalieri non rimaneva che lottare strenuamente perché in qualche maniera la luce tornasse al mondo. Tanti sono stati i cavalieri, alcuni più noti, altri sono e rimarranno più o meno nell'ombra. Quelli che qui abbiamo deciso di narrare hanno i pantaloni corti e un fazzoletto al collo. Il 9 aprile 1928 Mussolini firma il decreto 696 di modifica alla legge sull'Opera Nazionale Balilla e dichiara la soppressione



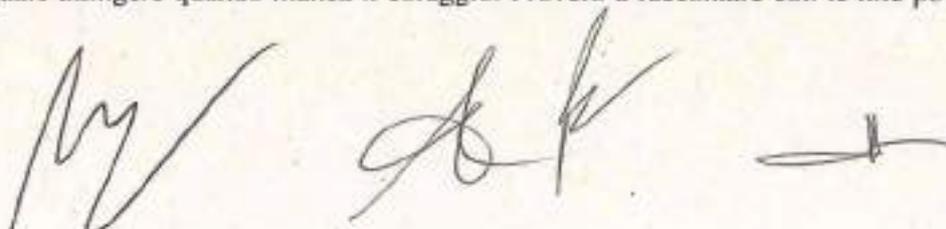
totale dello scautismo in Italia. A Milano, un manipolo di giovani e adolescenti scout decide di disobbedire ad una legge che sente ingiusta e inizia un lungo periodo di attività clandestina, una vera e propria resistenza giovanile. L'avventura, lunga 17 anni, porterà il gruppo a mantenere accesa la fiamma dello scautismo in Italia e li farà diventare giovani uomini di pace: dopo l'8 settembre 1943 diventeranno promotori di un gruppo di aiuto per ricercati ebrei, prigionieri politici e renitenti alla leva, che sotto il nome di OSCAR salverà migliaia di persone dalle grinfie del drago del Nazifascismo. Una storia semplice, una storia coinvolgente, una storia di ragazzi che quando tutto sembrava perduto hanno deciso di non abbassare la testa di fronte al drago, perché tutti, tutti possono dare il loro contributo. Giardino della Cisterna
30 giugno 2022.

3. Collettivo LunAzione Spettacolo finalista INBOX 2021 "Il Colloquio".
4. Spettacolo vincitore Premio Scenario Periferie 2019. 'Il Colloquio' prende ispirazione dal sistema di ammissione ai colloqui periodici con i detenuti presso il carcere di Poggioreale, Napoli. Tre donne, tra tanti altri in coda, attendono stancamente l'inizio degli incontri con i detenuti. Portano oggetti da recapitare all'interno, una di loro è incinta: in maniera differente desiderano l'accesso al luogo che per ognuna custodisce un legame. La vita quotidiana della città non si è ancora risvegliata e dalla sospensione onirica della situazione, dagli scontri e dagli avvicinamenti reciproci, emerge la visione brutale di una realtà ribaltata. La galera, un luogo alieno, in larga parte ignoto e oscuro, si rivela un riferimento quasi naturale, oggetto intermittente di desiderio e, paradossalmente, sede di libertà surrogata. In qualche modo la reclusione viene condivisa all'esterno dai condannati e per le tre donne, che se ne fanno carico, coincide con la stessa esistenza: i ruoli maschili si sovrappongono alle vite di ciascuna, ripercuotendosi fisicamente sul corpo, sui comportamenti, sulle attività, sulla psiche. Nella loro realtà, la detenzione è una fatalità vicina – come la morte, – che deturpa l'animo di chi resta. Pare assodato che la pena sia inutile o ingiusta. Nel corso delle ricerche ci siamo innamorati di queste vite dimezzate, ancorate all'abisso, disposte lungo una linea di confine



spaziale e sociale, costantemente protese verso l'altrove: un aldilà doloroso e ingombrante da un lato e, per contro, una vita altra, sognata, necessaria, negata. La mancanza, in entrambe le direzioni, ci è sembrata intollerabile. Giardino della Cisterna 4 luglio 2022.

5. Atelier Mamot Gernika Regia Matteo Destro con Alay Arcelus Macazaga.
6. Lo spettacolo mette a fuoco gli avvenimenti storici che vedono il bombardamento di Guernica come uno dei momenti più drammatici della guerra civile spagnola. Racconta anche tutta la censura e la manipolazione dell'informazione sui fatti accaduti che il franchismo ha portato avanti negli anni seguenti, fino all'arrivo nel '77, pochi anni dopo la fine della dittatura, del "Pacto del Olvido", il patto dell'oblio, sancito dall'appena insediato parlamento democratico con la "Ley de Amnistia". Non dimenticare e ripercorrere la storia attraverso il racconto è una necessità sociale per apprendere, per farci riflettere e per orientarci in un fuggevole e involuto presente, e questo diventa il grido della nostra protagonista, un'affermazione vitale che le permette di innalzare il proprio dolore per la morte dei suoi cari e per gli anni di soprusi subiti ad una prospettiva di speranza e giustizia. "Io sono qui, viva e non voglio dimenticare", dice María Ángeles, "e finché avrò fiato, racconterò". Giardino della Cisterna 7 luglio 2022.
7. Le belle bandiere Nella lingua e nella spada un progetto di musica e teatro ispirato alle vite e alle opere di Oriana Fallaci e di Aléxandros Panagulis elaborazione drammaturgica, regia e interpretazione Elena Bucci Questo melologo di più anime si ispira alla storia del poeta e rivoluzionario greco Alekos Panagulis e della giornalista e scrittrice Oriana Fallaci: si incontrano per un'intervista il giorno in cui Alekos, incarcerato per un attentato al dittatore Papadopoulos, viene liberato grazie a un forte movimento internazionale e restano allacciati, fra discussioni, lotte per la libertà, allegria, solitudini e speranze, fino alla morte di lui per un misterioso incidente, nel 1976. Alekos trova nella poesia una cura per resistere alla violenza della tirannia e del carcere; Oriana fa del suo lutto un libro. Irriducibili, spesso isolati e solitari, mai vinti nella vitalità e nell'energia, trasformano il dolore in scrittura, memoria di tutti, un tesoro al quale attingere quando manca il coraggio. Proverò a raccontare con le mie povere



parole di lei e di lui, di quell'epoca, di quella terra e della mia, dell'entusiasmo per alcuni artisti - eroi? - che vissero l'orrore della dittatura senza piegarsi, cantando: nella lingua e nella carta è la loro spada. Grazie a loro allargo il mio sguardo di fortunata nata in tempo di pace fino al limite del buio che si avvicina. Luigi Ceccarelli crea la drammaturgia musicale integrandovi le improvvisazioni di Michele Rabbia e Paolo Ravaglia, mentre voce e movimenti dialogano con il suono. Sullo sfondo è la musica greca, che ha saputo accogliere la musica latina, araba e balcanica fino a farne una sintesi che ci identifica tutti in un unico linguaggio. Giardino della Cisterna 11 luglio 2022.

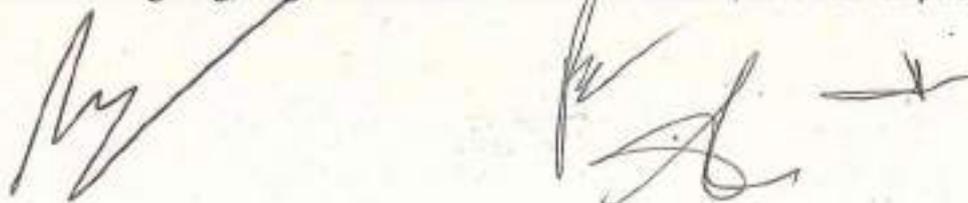
8. Teatro dei Borgia Giacomo regia Gianpiero Borgia con Elena Cotugno Un intervento d'arte drammatica in ambito politico Nel caso di "Giacomo" il fantasma che vogliamo far apparire non è Matteotti ma il discorso politico, quello vero, incisivo, che si fa destino nella vita degli uomini e storia in quella dei popoli. Il lavoro è incentrato sui verbali integrali di due sedute dell'Assemblea parlamentare che definiscono il rapporto di Giacomo Matteotti con il fascismo: quella del 31 gennaio 1921 in cui il parlamentare socialista denuncia le connivenze tra le forze politiche borghesi guidate da Giolitti e le squadrace fasciste; quella del 30 maggio 1924, l'ultima seduta a cui Matteotti partecipò prima del suo rapimento e del suo brutale assassinio Giardino della Cisterna 13 luglio generale aperta agli studenti 14 luglio replica
9. Teatro I EVA 1912-1945 Di Massimo Sgorbani, regia Renzo Martinelli con Federica Fracassi. La fine della guerra, la fine di Hitler. Si è consumata un'enorme tragedia e, nello stesso tempo, la tragedia stessa non riesce a compiersi. Eva, sola in scena, aspetta questa fine, un personaggio tragico a cui è preclusa la dimensione del tragico. Eva è una donna che sta per morire ed è una donna innamorata. Innamorata di Hitler, fedele al suo amore fino all'ultimo istante. In questa tragedia mancata e grottesca Eva è un'eroina per cui non si può non provare tenerezza, nonostante tutto, proprio come se l'oggetto del suo amore potesse essere dimenticato. Eva confonde la sua storia con quella di Rossella O'Hara: c'è desiderio, ammirazione, battaglie da vincere e da perdere, fedeltà, fino alla fine. Eppure, da questo



infinito amore, al di là del bene e del male, affiora la paura. Paura dell'abbandono, paura dello strapotere dell'amato, paura della propria fragilità di amanti, paura che l'amore finisca, paura che l'amore si realizzi, paura dell'amore stesso e di quello che l'amore può chiedere Giardino della Cisterna 18 luglio 2022.

10. Elsinor Centro di Produzione Teatrale Irma kohn è stata qui di Matteo Corradini Trattamento drammaturgico Tatjana Motta regia Pablo Solari con (cast provvisorio) Francesco Aricò, Luca Mammoli, Stefania Medri, Giuditta Mingucci, Woody Neri, Valeria Perdonò, Miria Podgornik, Maria Caggianelli Villani.

Irma Kohn è stata qui è l'intreccio di tre linee narrative. Ispirate a storie vere. È la fine della Seconda Guerra Mondiale. Ci troviamo a Königsberg, un luogo di confine dove avviene la ritirata tedesca, spinta dall'avanzata russa. Nella "città dei sette ponti" una partigiana salva una sedicenne dalla deportazione e la porta in un bordello perché venga tenuta nascosta. La ragazza si chiama Irma Kohn, e vivrà alcune settimane in compagnia delle ragazze nella "casa chiusa". Irma ha visto scomparire la sua famiglia e la sua casa, sta crescendo, è una adolescente moderna e irrequieta. La seconda linea narrativa è condotta da Kat, ebreo come Irma ma impegnato nello Judenrat, il consiglio ebraico che riceve ordini dai nazisti e compila elenchi di deportati. Kat si muove su un crinale tra vita e morte, obbedienza e rivolta, sensi di colpa e autoassoluzione. Kat frequenta il bordello. Kat sa che dall'ultimo elenco manca una deportata, fuggita. Se non la trova, sono guai seri. La terza linea narrativa è occupata da Wolf. Ufficiale nazista della prima ora, ha la missione di deportare gli ebrei del luogo per poi guadagnarsi il ritorno a casa. Spietato contro coloro che odia, ha nostalgia della moglie. Cerca Irma Kohn, va a caccia di animali nel bosco e di ebrei in città, frequenta il bordello. Irma Kohn è una storia che parla di confini. Il primo confine è quello temporale: la storia è collocata nelle ultime settimane della Seconda guerra mondiale, in quei giorni che separano il caos del conflitto dal caos più felice della ricostruzione. Il secondo è quello fisico: la città che ospita il dramma è Königsberg, luogo affascinante e allucinante insieme, dove i nazisti perseguono la



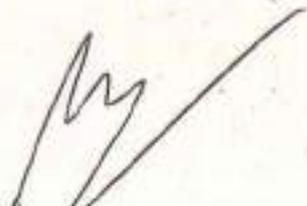
deportazione e lo sterminio degli ebrei, e verso dove l'esercito sovietico avanza inesorabilmente. Il terzo confine è un confine intimo, è tutto interno a Irma, la protagonista, ragazza sedicenne il cui nome riecheggia la discriminazione ebraica, lo stereotipo del "giudeo" ben al di là della violenza nazista. Il quarto confine è l'identità dei protagonisti, sempre sul limite tra male e bene, in una situazione dove tutto si confonde. Piazza Duomo. 20 luglio generale per gli studenti 21 luglio Anteprima 22 luglio Prima dal 23 al 27 luglio repliche.

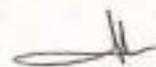
Azioni Collaterali

- Il Dramma per le scuole: 4 febbraio 2022 dalla sala del consiglio Comunale di San Miniato Matteo Corradini, autore del libro Irma Kohn è stata qui ha presentato il suo lavoro in streaming collegato con le V classi dell'IT Cattaneo e Liceo Marconi e le III della primaria di secondo grado I Sacchetti.
- Dantedi' 2022 in collaborazione con l'Associazione culturale Arco di Castruccio e la Fondazione Centro Studi per il Tardo Medioevo Palazzo Grifoni 8 aprile 2022 Virgilio Maestro di Dante. Quali i maestri di oggi? Relatore Prof. Marco Biffi Professore di linguistica italiana Università degli Studi di Firenze e responsabile web dell'Accademia della Crusca
- Il Dramma per la Pasqua 2022 CONCERTO DI ARIE SACRE alla Chiesa della Trasfigurazione di san Miniato Basso: Fabrizio Berni pianoforte, Nicola Dalle Luche violino Marcella Gozzi soprano, Cristiana Fogli contralto, Coro Insieme per Caso.
- I Venerdì del Dramma 1 aprile 2022 presentazione del libro Gianna Nativitati Una donna di primo piano nelle complesse vicende del Dramma Popolare a cura dell'autore Marzio Gabbanini, moderatrice Professoressa Laura Baldini Palazzo Grifoni.
- Conferenza stampa di presentazione della LXXVI Festa del Teatro 6 maggio 2022 presso la biblioteca antica del Seminario.
- 6 maggio ore 16,00 presentazione della stagione e del testo Irma Kohn è stata qui alla presenza dell'autore Matteo Corradini presso la sezione soci Coop di Empoli.



- 28 maggio Francesco ecologista: attualità o anacronismo? Conferenza con Padre Buffon Professore ordinario di Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Antonianum di Roma, Direttore scientifico del progetto di ricerca "Verso una rete internazionale per l'ecologia integrale Moderatore Riccardo Bigi di Toscana Oggi in collaborazione con Associazione Arco di Castruccio, Fondazione Centro Studi sulla civiltà del Tardo Medio Evo- Biblioteca Seminario Vescovile.
- 10 giugno Archivissima la notte degli Archivi inaugurazione dell'Archivio Storico del Dramma Popolare.
- 11 giugno Presentazione del libro Le ricorrenze di Franco Brogi Taviani Moderatore Andrea Mancini in collaborazione con Fondazione San Miniato Promozione Loggiati di San Domenico.
- Sabato 25 domenica 26 giugno Eurosia la stella dei Pirenei Musical di Francesco Ricciarelli regia Andrea Mancini Giardino della Cisterna.
- Venerdì 1 luglio 2022 presentazione di Genesio l'attore santo di Francesco Sala regista, drammaturgo, docente di teatro, copywriter. Ha collaborato con Il Giornale, Mente Locale, Linkiesta, L'Argomento Quotidiano scrivendo sulle pagine culturali Cappella di Sant'Urbano
- 25 al 27 luglio 2022 Chalet dei Giardini Bucalossi Conversazioni al Tramonto.
- 29 luglio in collaborazione con il comune di San Miniato e San Miniato Promozione Concerto di Frida Bollani Magoni.
- 14 ottobre 2022 I fondi Orazio Costa per le arti dello spettacolo - Conferenza nazionale Convegno diviso in due sezioni. Una prima parte, sullo stile di una tavola rotonda, riguarderà la descrizione dell'attività di Orazio Costa nei diversi teatri italiani nei quali ha operato e ha lasciato testimonianze. Nella seconda il convegno saranno invitati a intervenire il Teatro per Firenze e l'archivio Andrea Camilleri di Roma al fine di promuovere e presentare un modello di interazione archivistica tra enti diversi, legati al nodo tematico "Orazio Costa regista". Sono intervenuti Alexander di Bartolo per l'Archivio del Dramma Popolare, la dott.ssa Speranzi





curatrice dell'Archivio Camilleri, Pier Paolo Pacini direttore del Centro di avviamento dell'Espressione Scuola Oltrarno metodo Orazio Costa del Teatro La Pergola di Firenze, Stefano Geraci UniRoma3 e Dott.ssa Laura Piazza.

- 25 novembre 2022 Don Nello Micheletti: l'impegno civile e culturale di un parroco del Novecento In collaborazione con Accademia degli Euteleti.

SEDI SECONDARIE E ENTI CONTROLLATI

La Fondazione ha sede in San Miniato Piazza della Repubblica 13 e non ha altre sedi secondarie.

La Fondazione non controlla alcun Ente e/o Società.

CONTESTO AMBIENTALE

La Fondazione ha continui rapporti con le comunità locali di appartenenza, sia con i Soci Fondatori sia con le altre Istituzioni culturali della città di San Miniato, quali l'Accademia la Fondazione Centro Studi sulle Civiltà del Tardo Medioevo, Fondazione San Miniato promozione, Centro studi Paolo e Vittorio Taviani, sia con quelle regionali quali il festival Intercity di Sesto Fiorentino per la ricerca sulla nuova Drammaturgia, la rete dei Festival regione Toscana, , e nazionali quali Federgat e i Teatri del Sacro, la rete In Box per il Teatro emergente e il Teatro Nazionale della Toscana. L'attività teatrale svolta dalla Fondazione rappresenta per la sua storia e per la risonanza sulla stampa nazionale, la principale attività drammaturgica della Città di San Miniato e più in generale dell'intera zona del Medio – Val d'Arno.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI STATUTARI

La principale attività degli Organi Statutari e in particolar modo del Consiglio di Amministrazione ha riguardato la programmazione, l'organizzazione e la realizzazione degli eventi culturali più sopra ricordati nonché la programmazione di quelli relativi all'esercizio 2023.



CORPORATE GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri:

- Dott. Marzio Gabbanini, nato a San Miniato il 30-04-1951, residente in Montopoli Valdarno (Pisa) via Guicciardini 115, Presidente;
- Avv. Riccardo Bastianelli nato a Livorno il 28/06/1967, residente in San Miniato, via Torino 34, Consigliere e Vice Presidente;
- Prof.ssa Marzia Bellini, nata a san Miniato il 31/03/1956, residente in San Miniato, Via Zara 104;
- Dott. Gradassi Alfiero nato a San Miniato il 15/06/1961, residente in San Miniato, Viale Giacomo Matteotti, Consigliere;
- Rag. Denio Panchetti, nato a San Miniato il 14/04/1968, residente a San Miniato, Via Sforza 2, consigliere;
- Prof.ssa Simona Della Maggiore nata a Firenze il 07/06/1970 residente in San Miniato via G.G. Belli 15, Consigliere;
- Avv. Giuliano Maffei, nato a Pontedera il 20 luglio 1958, residente a Montopoli in Val d'Arno, San Romano via Cavour 80, Consigliere;
- Don Francesco Ricciarelli, nato a Fucecchio il 24 luglio 1970, residente in San Miniato località Corazzano via Zara 317/G, Consigliere;
- Prof.ssa Maria Grazia Messerini, nata a San Miniato il 09-10-1944, residente in San Miniato via Borgonuovo 39.

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri e precisamente:

- Dott. Lini Alessandro, nato a San Miniato 26/11/1964, residente a Ponte a Egola, via Lombardia 3, Presidente;
- Dott. Puccini Stefano, nato a Santa Croce SA il 27/10/1959, residente in Santa Croce S/Arno Via San Tommaso 21, sindaco revisore;
- Dott. Melai Massimo, nato a Santa Croce sull'Arno il 15/12/1948 residente in Via Fratelli Rosselli 15 Santa Croce sull'Arno, sindaco revisore.



tutti iscritti nell'Albo dei revisori contabili.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori non è stato attribuito, né corrisposto, alcun compenso come previsto da Statuto.

FONTI DI FINANZIAMENTO

Le fonti di finanziamento per l'anno 2022 sono state:

- euro 4.560,00 a titolo di Quote Soci
- euro 257,00 come Contributi 5 per mille
- euro 43.582,00 come Contributo dal Ministero dei Beni Culturali;
- euro 21.163,00 come Contributo della Regione Toscana;
- euro 23.099,00 come Contributo MIC Istituti Culturali
- euro 26.830,00 a titolo di Corrispettivo dei biglietti degli spettacoli;
- euro 57.874,00 per sponsorizzazioni;
- euro 10.000,00 come Contributo da parte del Comune di San Miniato;
- euro 85.000,00 come Contributo dalla Fondazione CRSM;
- euro 5.032,00 ricavi vari.

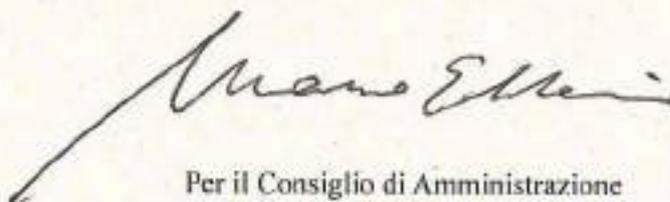
PROVVEDIMENTI INERENTI IL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il risultato positivo di esercizio pari a € 21.966,00 verrà contabilizzato quale posta del netto patrimoniale.

XXXXXXXXXX

Nel garantirVi che il Consiglio ha operato con la massima diligenza nella conduzione della gestione della Fondazione Vi invitiamo a voler esprimere parere favorevole sul Bilancio sottoposto al Vostro esame.

San Miniato, Il 17/04/2023



Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Marzio Gabbanini

